

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*Con il tuo Figlio risorti
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo amore;
in noi la lode pregusta
al di là di quest'ora
il giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo Figlio:
l'intera vita ti offriamo
in risposta gioiosa
al suo vangelo.*

*Nati dall'acqua e dal sangue
noi siamo innanzi a te,
uniti nel tuo nome:
a te, o Padre, al Figlio*

*nello Spirito Santo
il nostro «Amen».*

Salmo CF. SAL 76 (77)

La mia voce verso Dio:
io grido aiuto!
La mia voce verso Dio,
perché mi ascolti.

Nel giorno della mia angoscia
io cerco il Signore,
nella notte le mie mani sono tese
e non si stancano;
l'anima mia rifiuta di calmarsi.

Mi ricordo di Dio e gemo,
medito
e viene meno il mio spirito.

Tu trattiени dal sonno
i miei occhi,
sono turbato
e incapace di parlare.

O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande
come il nostro Dio?

Tu sei il Dio
che opera meraviglie,
manifesti la tua forza
fra i popoli.

Hai riscattato il tuo popolo
con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano (*Mc 1,34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!

- Donaci, Signore, il tuo Spirito di consolazione: la sua presenza ci riveli la verità delle cose create, ciò che è illusione e ciò che resta in eterno.
- Lo Spirito ci inizi all'arte della contemplazione: renda attenta la nostra mente alla tua parola, ci faccia docili alla tua presenza silenziosa.
- Vengano a noi i suoi doni spirituali: siano per noi viva comunione con te, o Padre, vera acquisizione dei pensieri di Gesù il Signore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto

simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

¹Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

²A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,

°dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,29-39

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone

e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Al servizio della parola

Il vangelo che abbiamo ascoltato s'immette nel movimento suscitato dalla parola di Dio che apre il racconto di Marco. Il tempo è compiuto, il regno di Dio si è avvicinato: occorre fargli spazio. Ora Gesù apre questo spazio. Esce dalla sinagoga, dove ha annunciato con potenza la parola di Dio, viene nella casa di Simone con i discepoli con cui condivide la vita. Subito gli dicono che la suocera di Simone è preda della febbre. Gesù le va accanto, la prende per mano, la afferra, la risolleva. Gesù viene a incontrare l'uomo nella sua condizione di malattia, toccata dalla morte, lo restituisce alla vita, alla pienezza delle relazioni, del senso. La donna, guarita, si mette a servirli. Al tramonto di quel sabato, gli portano malati e posseduti dai demoni. Egli li cura (cf. Mc 1,32-34). L'azione di Gesù compie la profezia di Isaia (cf. Is 61,1-2), Dio non è adirato per sempre, si prende cura dell'uomo. La creazione devastata dal male e dal caos è restaurata, lo spirito vitale che Dio ha creato nell'uomo non viene meno. Gesù sgombera lo spazio occupato da Satana, segnato dal male fisico e morale, dalla divisione, dalla separazione: apre una via, libera l'orizzonte per l'incontro con Dio. In Gesù il regno di Dio si avvicina, è il principio della guarigione definitiva.

Il principio, non ancora il compimento. C'è una vicinanza e c'è una distanza. Gli portano tutti i malati, ne guarisce molti. Non è

onnipotente. Scaccia molti demoni, ma impedisce loro di parlare perché lo conoscono. C'è una conoscenza che non salva, perché nega la debolezza, vuole cancellare il cammino della croce. Questa gnosi è satanica, è parziale: riconosce ed esalta il miracolo, la guarigione, la potenza e forse anche la gloria di Dio, ma vuole mantenere la distanza, cancella la debolezza, rende impossibile l'incontro. Gesù conosce l'ambiguità del fare il bene, che seduce e condiziona l'altro (cf. Gv 6,24-26). C'è un tipo di demoni che è scacciato soltanto dalla preghiera, dirà ai discepoli (cf. Mc 9,29). Solo nella preghiera conosciamo la verità del nostro cuore dinanzi a Dio e impariamo le sue vie, non le nostre. Gesù cura i malati e guarisce perché mette tutta la sua fede in Dio. La sua è l'opera della fede: «Tutto è possibile per chi crede» (Mc 9,23; cf. Mt 8,13; 9,22; 15,28).

Prima dell'alba, Gesù cerca un luogo isolato, dove pregare. Nella solitudine della presenza a Dio, nel deserto spinto dallo Spirito, Gesù trova la ragione del suo vivere, del suo predicare, del suo essere uomo per gli altri. I discepoli si mettono sulle sue tracce. «Tutti ti cercano!» (Mc 1,37), gli dice Simone. La risposta li sorprende: «Andiamocene altrove» (Mc 1,38). Gesù sta al servizio della parola. Non c'è nulla di più debole, di più disarmato, della parola, che sempre rimanda a un altrove dal luogo in cui siamo, ci mette in movimento. Basta non ascoltare, distrarsi, non lasciarsi toccare dallo stupore dell'incontro, e il seme cade invano: rapito dai corvi, bruciato dal sole. Gesù lascia che il seme della parola

cada e si diffonda, faccia il suo corso, non è lui che lo fa crescere, fruttificare. È la potenza della parola di Dio, di cui egli è al servizio. Per questo è venuto. Gesù discerne il piano dell'agire di Dio, non le vie del proprio successo; sa che guarire esige un prezzo, poiché è donare la vita in nome di Dio; non sconfessa il regno che viene nelle guarigioni, ma chiede ai discepoli di seguirlo nell'obbedienza della parola.

Signore Gesù, tu che sei la parola vivente di Dio, insegnaci non a cercare visibilità, ma a metterci al servizio della tua parola, a lasciarci curare dal tuo perdono che risana le nostre divisioni e porta pace nei nostri conflitti, affinché sappiamo accogliere la guarigione che viene da te con gratitudine e stupore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paolo di Tebe, anacoreta (341 ca.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.); Ritrovamento delle reliquie di Serafino di Sarov (1991).

Copti ed etiopici

Circoncisione e Nome di Gesù.

Luterani

Traugott Hahn, testimone fino al sangue (1919).